**LITURGIA DI PREGHIERA TOM SULLA  
FRATERNITA’**

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo  
  
Ass: Amen  
  
Cel: Carissimi Terziari, forse non si considera abbastanza che il primo scopo delle adunanze periodiche del Terz’Ordine è la Fraternità. La riunione è infatti la prima fra tutte le modalità per interagire fra noi e con il Signore nell’intercessione di San Francesco di Paola, affinchè apprendiamo ad accrescere l’unione e la concordia fra di noi e ad estenderla verso l’esterno, testimoni del vincolo di unione e di solidarietà che lega ciascuno di noi al Padre e ai fratelli. Non per niente la denominazione di ogni famiglia locale del Terz’Ordine è proprio quella di Fraternità. Non per niente segno della nostra ulteriore adesione a Dio nel carisma minimo è il cordone, che ci lega a lui e fra di noi.   
La nostra fraternità deve configurarsi come una famiglia, nella quale la comunione e la solidarietà siano sempre all’ordine del giorno e riguardino qualsiasi argomento. Perché però la comunione sia autentica, occorre che ci fondiamo sull’Unico che di essa è capace già in Se Stesso, cioè sul Uno e Trino che dall’eternità vive la pericoresi e la reciproca donazione fra Padre, Figlio e Spirito Santo.   
Di Questa sua Comunione possiamo essere partecipi nella Persona del Figlio, che a tale scopo si è incarnato diventando per noi Figlio dell’uomo. Per messo di lui siamo inseriti nella comunione con il Padre e reciprocamente fra di noi.  
  
Cel: Preghiamo  
o Dio, dal quale procede ogni bene essendo tu il Sommo bene, aiutaci con il tuo amore a perseguire il bene gli uni per gli altri; favorisci in noi l’esercizio delle opere di edificazione vicendevole e lo scambio dei doni e delle risorse per la comune edificazione. Per Cristo nostro Signore.  
  
***Canto***

**Dagli Atti degli Apostoli (4, 32 – 35)**

“La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. 33Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. 34Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto 35e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.”  
  
**Salmo 133**Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!  
  
2 È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.  
  
3 È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.  
  
***Riflessione sui brani appena proclamati***

1 Lettore

Il passo degli Atti degli Apostoli fa seguito all’episodio della preghiera degli stessi, che dopo essere stati imprigionati furono liberati, ma minacciati di non parlare più nel nome di Gesù. Pietro e Giovanni però pregarono Dio perchè concedesse loro il coraggio e la tenacia nella testimonianza franca e disinvolta del Risorto. Subito discese su di loro lo Spirito Santo, che è il protagonista assoluto di questa comunione che viene descritta fra gli apostoli e dei membri della comunità cristiana. Vi sarà anche chi mancherà o chi non sarà fedeli ai programmi della vita comune (At 5), ma lo Spirito sarà sempre il garante dell’unione e della concordia. Un cuor solo e un’anima sola è l’espressione con cui si svolge la comunanza di vita cristiana nella condivisione.  
Lo Spirito agisce nella comunità cristiana suscitando in ciascuno la consapevolezza di doversi interessare al suo gruppo, di seguirne le evoluzioni, le tappe e i fabbisogni. La comunità è il luogo della crescita personale e collettiva, nella quale ciascuno apprende, acquisisce ma allo stesso tempo dona molto di sé. La comunità è anche il luogo in cui tutti trovano tutto e nessuno si sente estromesso o inopportuno, ma da tutti viene riconosciuto come un dono prezioso di cui far tesoro.   
  
*Breve pausa di silenzio*  
  
Il Salmo 133 di Davide è definito “Inno delle ascensioni” o dei “pellegrinaggi”. Si cantava infatti in occasione dei pellegrinaggi annuali verso Gerusalemme, quando il popolo, che solitamente era isolato ciascuno a casa propria, viveva adesso la gioia di stare insieme e di condividere il cammino verso Dio nel tempio.   
L’olio profumato e la rugiada sono comparazioni con cui si descrive la gioia di stare insieme. L’olio è infatti un aroma che si diffonde dappertutto e allieta l’olfatto di chi lo percepisce; la rugiada è espressione di frescura, di vita e di sollievo, che discendendo allietano lo spirito dell’uomo. Così è letizia incontrarci e stare insieme tutti nel nome del Signore, Questi rappresentato dal sacerdote Aronne e dal monte Hermon che si innalza fra Israele e Libano, luogo dell’incontro fra Dio e l’uomo.   
L’isolamento a cui a volte siamo costretti, come nel caso della solitudine forzata per il covid, piuttosto che legittimare l’indolenza nell’incontrarci e nello stare insieme dovrebbe fare scaturire in ciascuno di noi la gioia di ritrovarsi nell’ambito comunitario che era stato abbandonato. I trascorsi di isolamento forzato dovrebbero riprodursi nella motivazione fondamentale per cui occorre tornare a formare il gruppo e a consolidarlo nella gioia e nella condivisione.   
  
*Breve commento del celebrante – Silenzio di interiorizzazione. Esercizio: Ciascuno rilegga per conto proprio attentamente le letture e il commento per applicarlo alla propria vita*.  
  
Chi ama il suo ideale di comunità cristiana più della comunità cristiana stessa, distruggerà ogni comunione cristiana, per quanto sincere, serie, devote siano le sue intenzioni personali.

Dio odia le fantasticherie, perché rendono superbi e pretenziosi. Chi nella sua fantasia si crea un’immagine di comunità, pretende da Dio, dal prossimo e da se stesso la sua realizzazione.

Egli entra a far parte della comunità di cristiani con pretese proprie, erige una propria legge e giudica secondo questa i fratelli e Dio stesso.

Egli assume, nella cerchia dei fratelli, un atteggiamento duro, diviene quasi un rimprovero vivente per tutti gli altri.

Agisce come se fosse lui a creare la comunità cristiana, come se il suo ideale dovesse creare l’unione tra gli uomini.

Considera fallimento tutto ciò che non corrisponde più alla sua volontà. Lì dove il suo ideale fallisce, gli pare che debba venire meno la comunità. E così egli rivolge le sue accuse prima contro i suoi fratelli, poi contro Dio, ed infine accusa disperatamente se stesso”. (D. Bonheffer)

**Preghiamo insieme:**

O Gesù, che hai detto:«Dove due o più sono radunatinel mio nome, io sono in mezzo a loro»,visitaci con la tua Presenza in ogni momento  
di vita della nostra Fraternità.  
Aiutaci a riscoprire nella vita  
comune il luogo del perdono e della festa, per essere sempre “un cuor solo e un’anima sola”.  
Donaci il coraggio e l’umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e il poco che ci divide.  
Fa’ che ci comprendiamo a vicenda superando i malintesi   
e scongiurando le occasioni di scontro;  
Fa’ che la nostra Comunità sia una famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere;dove l’unica legge che ci lega e ci fa essere  discepoli sia l’amore reciproco.  
Incoraggia in noi la volontà di incontrarci con gioia e senza riserve  
omettendo ogni sorta di ritrosia e di sospetto  
ma realizzando la carità nella verità.  
 Amen.

***Canto***  
**Dalla Regola del Terz’Ordine (Cap 1, 4. 7, 19 - 20)**  
Allontanerete da voi tutto ciò che può recare male al vostro fratello. Di più, vi prodigherete nell'istruzione sapiente di coloro che sono affidati alle vostre cure, affinché sappiano bene operare, come pure non nutrirete sentimenti di odio, rancore e sdegno. Direte bene di coloro che dovessero parlar male di voi e pregherete per coloro che dovessero farvi del male….  
 Infine, per ciascuna Fraternità, i Correttori Provinciali dell'Ordine dei Minimi o i loro Vicari o Superiori dell' Ordine, nomineranno un Correttore o una Correttrice, che potranno cambiare secondo l'occorrenza. Quando, poi, i suddetti Provinciali visiteranno il convento dei frati e la sede dei fratelli e delle sorelle di questa Congregazione, potranno far convocare i terziari, ai quali rivolgeranno un discorso di salutare esortazione all'osservanza dei comandamenti e alla perseveranza nel bene.  
 Inoltre, tutti voi, Correttori e Correttrici di questa Congregazione, farete di tutto per comporre ogni sorta di liti che potessero sorgere tra i fratelli e tra le sorelle, e li condurrete amorevolmente  
alla vera concordia e alla pace. Avrete poi amore scambievole tra tutti e non temerete  
di chiamarvi tra voi fratelli e sorelle. Nelle vostre tribolazioni, avversità e infermità visitatevi  
scambievolmente e confortatevi nel Signore.  
*Breve pausa di silenzio*  
  
**Dalle Lettere di San Francesco di Paola**  
  
Il ricordo del male ricevuto è complemento di furore, riserva di peccato, odio della giustizia, freccia arrugginita, veleno dell’anima, dispersione delle virtù, verme della mente, distrazione dalla preghiera, lacerazione delle suppliche rivolte a Dio, alienazione della carità, chiodo fisso dell’anima, iniquità sempre desta, rimorso continuo, morte quotidiana.” Chi non è capace di perdono “invano sta nel monastero, benché non ne venga espulso”  
  
*Interventi liberi dei partecipanti sul tema: Come favorire la partecipazione alle adunanze e accrescere il clima di fraternità?***Preghiamo insieme**

Maria, Madre della Fraternità,  
rendi il nostro cuore simile al tuo  
perché diventi degna dimora della SS. Trinità  
Come figli del Padre celeste  
come fratelli del Signor Gesù,  
come sposi dello Spirito Santo  
possiamo cantare in questo giorno  
il canto della lode e della gratitudine  
ed essere strumenti di pace  
per la diffusione del Regno.  
Ogni pensiero e azione,  
ogni parola e gesto,  
ogni silenzio e offerta  
sia nella volontà di Dio  
perché si realizzi in noi la santità.  
Grazie Signore per il dono della Fraternità:  
che io sia pietra viva nell’edificare la comunione.  
San Francesco di Paola nostro Fondatore,  
sii la nostra guida oggi e sempre.  
  
**Canto del Padre Nostro**  
  
*Scambio di pace reciproco*Benedizione finale